



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
I Domenica di Avvento – 27 novembre 11

Liturgia della parola: Is 63,16-17.19,64,1-7; 1Cor.1,3-9; Mt 13,33-37

La preghiera: Vieni presto, Signore, vieni.

Avvento. Oggi è la prima domenica di Avvento. L'Avvento inaugura l'anno liturgico. In latino *ad-ventus* vuol dire *tendere verso qualcuno che viene*. E' la storia protesa in avanti, è la vita tutta vissuta nell'attesa di *uno che viene*. La liturgia ci mette sulle labbra e nel cuore l'invocazione appassionata del profeta Isaia: "*Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Tu sei nostro padre e noi siamo opera delle tue mani.*" (I lettura) E ci conforta con la parola dell'apostolo Paolo ai Corinzi: "*La testimonianza di Cristo (= il vangelo) si è stabilita tra voi così saldamente che nessun dono di grazia più vi manca...Il Signore vi confermerà fino alla fine, irreprensibili...Fedele è Dio dal quale siete stati chiamati...(I lettura)*" L'Avvento è l'immagine della storia e anche della vita dell'uomo. Per la liturgia l'immagine di una lunga notte di attesa: una veglia faticosa come quella della sentinella che è di guardia e scruta ansiosa i primi segni dell'alba. Siccome viene di notte è importante che ci sia una luce accesa.

Altra immagine "buona" dell'attesa è quella del contadino che *aspetta* la mèsse ...ma non sta ad aspettare inerte: cura il terreno perché la mèsse possa venire in abbondanza.

Il Vangelo di Marco. I vangelo, che quest'anno ci accompagna, è quello di Marco: il vangelo più breve e forse più antico, destinato a colui che sta preparandosi al battesimo perché vuol diventare un discepolo di Gesù. Un itinerario di fede elementare, per principianti, tutto centrato sul confronto personale con il Signore: più giusto sarebbe dire col mistero di Gesù, perché Gesù rimane sempre un po' nascosto. Un vangelo dove prevalgono i fatti, le *opere* di Gesù: tanti personaggi, tanti incontri nei quali il catecumeno è invitato a riconoscersi. La lettura continua del vangelo di Mar-

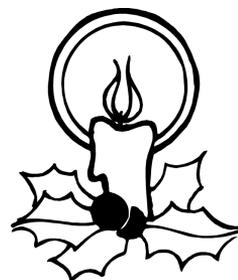
co inizia da un brano del discorso *escatologico* di Gesù, cioè il discorso sulle ultime cose.

State attenti, vegliate:

(v. 33) La vigilanza è la matrice di ogni virtù cristiana, la tela di fondo che dà unità alla fede del cristiano e lo conduce ad attuare una *memoria mortis* non disperata, ma vissuta alla luce del Signore che viene. Ma costitutivo della vigilanza è l'attenzione. 3). E l'attenzione è già preghiera: è invocazione, anelito, implorazione, e poi discernimento, riconoscimento, contemplazione della presenza del Signore. (E. Bianchi)

Il Signore è come uno che dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito. Stupisce la parola *potere*. Per tutto il tempo in cui il padrone è lontano *il potere è nelle mani dei servi*, cioè nelle nostre mani. A noi appartiene la responsabilità di edificare il regno di Dio: "che è regno di Dio, non nostro, che viene costruito e realizzato dall'uomo." (S. Corradino)

Voi non sapete quando... Il vangelo di Marco insiste molto su questo *non sapere del discepolo*. Abbiamo detto che è il vangelo di chi si mette dietro Gesù per diventarne discepolo. Ebbene: per un serio cammino dietro Gesù il punto di partenza è la consapevolezza di *non sapere*. Quanto poco conosciamo il mistero di Dio! Il vangelo ci abituerà a parlare di Dio con estrema discrezione. E così anche di Gesù: c'è un mistero *di Gesù* che il catecumeno deve rispettare senza presunzioni. Se si parte da questa constatazione di *non sapere* sarà poi facile mettersi in umile ascolto, pronti a percepire tutto ciò che egli intende comunicarci. *Se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino.* Quattro ore diverse secondo



quella che era la divisione della notte nell'uso romano. Il Signore, per il ritorno, sembra prediligere la notte, forse perché nella notte c'è bisogno delle lampade: lampade accese che noi avere in mano. Ma anche perché sono quattro gli appuntamenti mancati nella notte dell'arresto di Gesù: *la sera* è l'ora del tradimento di Giuda; *mezzanotte* è l'ora del processo davanti al sinedrio e della fuga dei discepoli; *il canto del gallo* è l'ora del rinnegamento di Pietro; *il mattino* è l'ora della condanna di Gesù. State attenti agli appuntamenti, sembra dirci oggi il Signore. "L'ora che vivi, il compito che hai, l'uomo che incontri in questo mo-

mento sono i più importanti della tua vita". (5. *Massimo il confessore*)

Per la vita. Qualche proposta per l'Avvento:

- prender coscienza di essere chiamati, come cristiani, a rendere testimonianza della speranza che è in noi.
- pregare con la chiesa ogni giorno lasciandosi aiutare dai sussidi messi a disposizione dalla parrocchia;
- seguire con attenzione le letture liturgiche del tempo di Avvento;
- imparare dalla Madonna, la Vergine Immacolata, a vivere in piena docilità alla parola di Dio.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Entriamo nel **TEMPO DELL'AVVENTO**, il tempo della memoria, dell'invocazione e dell'attesa della venuta del Signore. Nella nostra professione di fede noi confessiamo: "Si è incarnato, patì sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto, discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò secondo le Scritture, verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti".

I quattro ceri della **Corona dell'Avvento** che accenderemo uno per settimana, sono il simbolo della luce di Gesù che si fa sempre più vicina ed intensa. Ecco alcuni modi per prepararci al Santo Natale:

♥ **Nell'ascolto della Parola:** abbiamo preso come l'anno scorso un sussidio per seguire la liturgia domenicale. Vorremmo che la Parola di Dio domenicale ci accompagnasse per tutta la settimana.

♥ **Nella preghiera: la novena di Natale** a partire dal 15 alle 21,00.

Il Sacramento della Riconciliazione: Il **venerdì dalle 10 alle 12** un confessore straordinario (p. Marco OFM); il **venerdì dalle 17 alle 18**; il sabato mattina e don Silvano come sempre il merco-

ledi pomeriggio. Ci saranno sotto Natale dei giorni dedicati alle confessioni.

♥ **Nella carità:** sostenendo il progetto **l'Avvento di Fraternità 2011 TERREMOTO TURCHIA**.

Il progetto ha l'obiettivo di rispondere alla disastrosa situazione creata dai due terremoti che hanno colpito in novembre la città di Van. "Van è una città fantasma, la maggior parte degli edifici sono crollati o inagibili, nessuno dorme più nelle case e tutti cercano rifugio nelle tende. La temperatura quest'anno ha già raggiunto di notte anche meno 15 gradi. La neve e il ghiaccio rendono durissime le condizioni di vita delle persone. I negozi sono praticamente tutti chiusi tranne qualche fornaio e qualche piccolo negozio. Questo rende difficile la possibilità di trovare cibo." Ora il problema maggiore è l'emergenza alimentare: sostenere la distribuzione di pacchi alimentari e aiutare a far ricominciare a lavorare le persone che avevano piccole attività commerciali.

Info: **Centro Missionario Diocesano** 052763730 missioni@diocesifirenze.it

- ccp 16321507 intestato a Arcidiocesi di Firenze
- Banca Toscana Ag. 2 - Iban IT 48 O 01030 02829 000000456010

Causale: **Avvento di fraternità**

Da oggi domenica 27 novembre,
e per tutto il periodo di Avvento,
l'8 dicembre ed
il giorno di Natale,
alle 9.30 verrà celebrata la **S.Messa**
presso il **Circolo della Zambra**.

Oggi sotto il loggiato è presente l'Associazione **Pallium**, che raccoglie fondi per finanziare le proprie attività.

Incontro battezzati

Oggi alle ore 16.00, in chiesa, incontro con le famiglie dei bambini battezzati nel 2011. Vuole essere un altro momento di conoscenza e di condivisione della vita della parrocchia.

✠ I nostri morti

Banchelli Siro, di anni 81, via XXV aprile 79; esequie il 23 novembre alle ore 15.

Roghi Emilio, di anni 89, viale Ariosto 687; esequie il 26 novembre alle ore 10.

IN SETTIMANA

Lunedì 28: alle ore 18,30, nel salone parrocchiale, **catechesi biblica** sul libro di Osea guidata da *don Silvano*.

Venerdì 2: PRIMO VENERDÌ DEL MESE.

Esposizione del SS.mo Sacramento alle ore 9.30 e adorazione eucaristica fino alle 18.00. Per i turni segnarsi in bacheca.

Anniversario della tragica morte di don Emilio Gandolfo. Verrà ricordato alla Messa delle ore 18 di Venerdì 2 dicembre. Insieme nel ricordo si abbraccia tutta la sua parrocchia di Vernazza provata dalla recente gravissima alluvione.

100 anni di suor Consuelo! Venerdì 2 è in festa la Comunità delle suore di maria Riparatrice in via XIV luglio: celebrazione alle ore 18.00 presieduta dal *Vescovo Ausiliare Mons. Claudio Maniago*.

Resoconti e ringraziamenti:

Domenica 13 NOVEMBRE, per le popolazioni colpite dall'alluvione sono stati raccolti dalle messe € 800, inviate alla Caritas Diocesana. Il Cenacolo di Preghiera, presente sotto il loggiato ha raccolto € 1500.

In Diocesi



DOPO LA GMG ...

FIORISCE LA SANTITÀ. Sabato 3 dicembre, dalle 16 alle 19, presso il Seminario: incontro per i giovani su Madre Teresa di Calcutta.

INCONTRO DIOCESANO FAMIGLIE E ADULTI

Domenica 04/12 Convento Carmelitano Santa Lucia alla Castellina – via del Bronzino - Sesto F.no dalle ore 10,00 alle 17,30

“Avete inteso..., ma io vi dico...”

La famiglia educa a relazioni umanizzanti

Testo di riferimento: **Mt 5,43-6,4** Meditazione di **P. Raffaele Duranti, Carmelitano.**

-10,30: S. MESSA;

segue incontro con la comunità carmelitana.

-12,30: Pranzo su prenotazione entro giovedì. Adulti € 10 Famiglie con figli € 25,00

-14,30: Preghiera - Lettura - Meditazione

-15,30: Adorazione; - 17,30: conclusione.

Iscrizioni entro il giovedì 1 Dicembre

Centro Diocesano Familiare

055-2763731; 055-475710 335-407269

famiglia@diocesifirenze.it, bargellini@infinito.it

Azione Cattolica: 055-2280266 / 335.5285540
segreteria@acfirenze.it

INSIEME PER UN MONDO PIÙ GIUSTO



IL VILLAGGIO
dei POPOLI

Il Villaggio dei Popoli, cooperativa Firenze per diffondere i valori del commercio Equo, cerca volontari per lo stand di prodotti che sarà allestito in Pieve, nella Sala S. Sebastiano dal 5 al 24 Dicembre.

ORATORIO PARROCCHIALE

Incontri per famiglie e adulti



L'appuntamento mensile di ritrovo e formazione (prima domenica del mese), presso la chiesa di **Santa Maria a Morello**, è domenica prossima **4 dicembre**.

-10.00: ritrovo e lodi a s.Maria a morello

Segue tempo di “lavoro domestico” e laboratori per grandi e piccini

-12.00: celebrazione della **Messa**

Pranzo semplice organizzato alla casa (per la partecipazione telefonare a Elisa 0554217692 o famigliepieve@gmail.com.)

-15.00: **incontro con il Card. Silvano Piovaneli:** riflessione in preparazione al Natale (partecipazione aperta a tutti).

Previsto servizio baby Sitter.

TRE GIORNI di esperienza comunitaria dal **5 all'8 gennaio**, presso una bella struttura diocesana a Pievepelago, con la possibilità di passare un po' di tempo sulla neve. Informazioni e iscrizioni in archivio o contattando Mirko e Rita 3202357698 o per mail a famigliepieve@gmail.com.

Ultimo dell'anno a S. Maria a Morello

Per le famiglie della parrocchia si è pensato alla possibilità di trascorre insieme la fine dell'anno e l'accoglienza del nuovo, presso la Chiesa di S. Maria a Morello: ore 20,00 cena insieme; 22,30 **Veglia di preghiera** in attesa del nuovo anno; 23,30 brindisi e auguri. Per chi vuole, sia adulti che ragazzi, il ritrovo è dalle ore 16,00 per preparare insieme la serata. Per i ragazzi sarà disponibile una stanza per poter festeggiare il nuovo anno. Sarà necessario prenotarsi per la cena, mentre la partecipazione alla Veglia sarà aperta a chiunque. Alla prenotazione saranno date indicazioni più dettagliate riguardo la cena.

Per informazioni e prenotazioni: Elisa Ventisette: 0554217692 Fam.Viliani 0554217853, famigliepieve@gmail.com.

Dopocresima: I ragazzi di **terza media** si ritrovano mercoledì 30 novembre alle 19 per l'inizio del dopocresima. Poi: **sabato 10 e domenica 11 dicembre.**

Prima seconda superiore: TRE GIORNI di campo invernale dal 28 al 30 dicembre a Pievèpelago. Dettagli e iscrizioni dagli animatori.

ORATORIO DI NATALE

Prima settimana: 27-28-29-30 Dic (mar-ven)
Seconda settimana: 2-3-4-5 Gennaio (lun-gio)
Orario: 8.30-16.30 (possibilità entrata alle 8.00)
costo giornaliero 10 €: 10 Primo del pranzo compreso.

Iscrizioni in oratorio dal 1 dicembre - posti limitati!

CENA "ALLA RUSTICA"

L'associazione **M&te** che segue il "progetto Tutoraggio" per i minori in oratorio, propone una cena di autofinanziamento.

**Venerdì 9 dicembre - Menù toscano
ore 20.00 in oratorio**

15€ adulti / 10€ bambini sotto i 12 anni

Prenotazioni entro il 6 dicembre ai numeri
334/8169105 (Eva) o 349/5870930 (Andrea)
oppure di persona venendo in oratorio al piano
di sopra (ex-biblioteca)

dal lun al gio tra le 15.00 e le 19.00!

Intervenite numerosi che c'è bisogno!!!



APPUNTI

Famiglia cristiana propone ai suoi lettori nel periodo Avvento-Natale un librettino con le lettere ad un amico sulla vita spirituale di Enzo Bianchi. Il libro, già a suo tempo stampato da *qiqajon*, è stato diviso in sette piccoli librettini dove l'autore propone un itinerario spirituale. Questa settimana, ad esempio, l'allegato porta il titolo *Comincia a camminare. L'avventura interiore e la preghiera*. Enzo Bianchi è un maestro affidabile. Sempre da un suo libro *Parole della spiritualità* cogliamo oggi una riflessione sulla parola *attesa*.

L'attesa del cristiano

Il cristiano è un uomo che ha speranza (1 Ts 4,13), che attende il Cristo (Fil 3,20), che è definito non solo dal suo passato ma anche dal futuro e da ciò che il Cristo in tale futuro opererà. Questa dovrebbe diventare la sua preziosa testimonianza (o, forse, controtestimonianza) per il mondo che esclude ogni attesa essenziale e ingenera quel fatalismo e quella incapacità di attesa tipiche dell'uomo moderno. Venir meno a

questa dimensione significa non solo sminuire la portata integrale della fede, ma anche privare il mondo di una testimonianza di speranza che essa ha diritto di ricevere dai cristiani (1 Ptr 3,15). L'uomo è anche attesa. Se viene misconosciuta questa dimensione antropologica essenziale, che gli ricorda anche la sua incompiutezza, allora il pericolo dell'idolatria è alle porte, e l'idolatria è sempre autosufficienza del presente. La venuta del Signore impone invece al cristiano attesa di ciò che sta per venire e pazienza verso ciò che non sa quando verrà. E la pazienza è l'arte di vivere l'incompiuto, di vivere la parzialità e la frammentazione del presente senza disperare. Essa non è soltanto la capacità di sostenere il tempo, di rimanere nel tempo, di perseverare, ma anche di sostenere gli altri, di sopportarli, cioè di assumerli con i loro limiti e portarli. Ma è l'attesa del Signore, l'ardente desiderio della sua venuta, che può creare uomini e donne capaci di pazienza nei confronti dei tempi e degli altri. E qui vediamo come l'attesa paziente sia segno di forza e di solidità, di stabilità e di convinzione, non di debolezza. E soprattutto è l'attitudine che rivela un profondo amor, per il Signore e per gli altri uomini: «L'amore paziente», dice l'apostolo Paolo. Mossa dell'amore, l'attesa diviene desiderio, desiderio dell'incontro con il Signore. Anzi, l'attesa del Signore porta il cristiano a disciplinare il proprio desiderio, a imparare a desiderare, a frapporre una distanza tra sé e gli oggetti desiderati, a passare da un atteggiamento di consumo a uno di condivisione e di comunione, a un atteggiamento eucaristico. L'attesa del Signore genera nel credente anzitutto la gratitudine, il rendimento di grazie e la dilatazione del cuore che si unisce e dà voce all'attesa della creazione tutta: «La creazione attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio ... e nutre la speranza di essere liberata dalla schiavitù della corruzione» (Rom. 8,19-20). E' la creazione tutta che attende cieli e terra nuovi, che attende trasfigurazione, che attende il Regno. L'attesa della venuta del Signore da parte dei cristiani diviene così invocazione di salvezza universale, espressione di una fede cosmica che consoffre con la sofferenza di ogni uomo e di ogni creatura. Ma se queste sono le valenze dell'attesa del Signore, se questa è una precisa responsabilità dei cristiani, dobbiamo lasciarci interpellare dall'accorato e provocante appello lanciato a suo tempo da Teilhard de Chardin: "Cristiani, incaricati, dopo Israele, di custodire sempre viva la fiamma bruciante del desiderio, che cosa ne abbiamo fatto dell'attesa?".